

Sterline, scellini, pennies, ovvero: bilanci di classe

Karl Marx

**Sterline, scellini, pennies, ovvero: bilanci di classe,
e chi ne è il beneficiario?**«The People's Paper» n. 51
23 aprile 1853^a

Gladstone ha presentato il suo bilancio. Abbiamo sentito due galli in un granaio schiamazzare l'uno contro l'altro, in modo non molto diverso dai due cancellieri dello Scacchiere, l'attuale e il precedente^b, alla Camera dei comuni, con la differenza che il galletto whig ha fatto propria qualche nota del tacchino conservatore. La settimana scorsa abbiamo analizzato quella parte del progetto finanziario di Gladstone che riguarda il debito nazionale, ed abbiamo dimostrato che esso non è altro che un meschino tentativo di confondere le carte con l'unico scopo di permettere agli usurai, agli speculatori di borsa e ai bottegai di fare i loro affari più agevolmente e più a buon mercato^c. Vedremo oggi che il bilancio è un bilancio di classe, un bilancio borghese scritto da una penna aristocratica. Cominciamo con un breve sommario di questo affare tutt'altro che trascurabile:

1. *Uscite ed entrate.* Il cancelliere afferma che la spesa pubblica per l'anno in corso supererà di 1.400.000 sterline quella dell'anno passato! Un modo molto promettente di inaugurare un bilancio di riforma finanziaria. Non meno incoraggiante è la causa dell'aumento.

Il bilancio prevede un aumento di spese per le forze navali di 617 mila sterline, di 90 mila sterline per l'esercito e la sussistenza, di 616 mila per l'artiglieria, di 230 mila per la milizia. Ma solo un aumento di 100 mila sterline è devoluto all'istruzione, strumento di illuminazione e difesa della cultura. La stima complessiva delle spese del paese per l'anno in corso sarebbe di 52.183.000 sterline. Il reddito complessivo è valutato di 52.990.000 sterline, con un'eccedenza di 807 mila sterline, da cui si deve tuttavia detrarre la somma di 100 mila sterline per le messaggerie marittime; si presume che l'eccedenza disponibile si aggirerà sulle 500 mila sterline.

Affrontiamo ora

^a Scritto intorno al 20 aprile. — ^b Disraeli — ^c cfr. presente volume, pp. 44-49